

PROSPETTIVE DEL TERRITORIO

Siracusa Sabato 4 Maggio 2013

Confindustria Siracusa

A me è stato affidato il compito di sviluppare il tema della Prospettive del Territorio.

Tema che mi ha sempre affascinato e al quale ho dedicato, come molti dei presenti conoscono, energie ed impegno nel corso della mia attività.

I vari livelli della Pubblica Amministrazione si sono spesi per l'analisi e lo studio della Provincia di Siracusa con l'intento di individuare strategie e promuovere soluzioni. Tra di essi spicca il "Piano strategico Innova Siracusa 2020", promosso dal Comune di Siracusa che, insieme agli analoghi piani delle parti Nord e Sud della Provincia hanno trovato sintesi proprio ad opera del Prof. Carlo Trigilia per conto della Camera di Commercio con la redazione del "Piano strategico di area vasta".

Attiro la vostra attenzione sul concetto di "area vasta" perché come vedrete nel prosieguo della mia relazione i ragionamenti sul futuro devono svilupparsi esulando dal ristretto limite dell'ambito provinciale per abbracciare territori più vasti. Comunque la Provincia ha obbedito all'obbligo di legge di redigere il Piano Strategico, con il supporto degli esperti dell'Università di Catania.

Infine, un lavoro molto concentrato, ma non per questo meno significativo, è quello svolto dai tecnici della IBM nell'ambito dell'iniziativa IBM Smarter Cities Challenge nell'estate/autunno dello scorso anno. Il pregio di tali lavori è stato quello di coinvolgere tutti i protagonisti della vita della Provincia, dalle Associazioni datoriali ai sindacati, dalle istituzioni alle ONG, agli ambientalisti.

Consultare i documenti citati, insieme alla visione dei progetti elaborati dallo stesso Comune nell'ambito cittadino, come pure i concorsi per la riqualificazione della città, consente di avere un quadro aggiornato delle prospettive di sviluppo che abbiamo dinanzi a noi.

Siracusa ha sempre cercato nella coesione delle proprie componenti di elaborare proposte significative, utilizzando gli strumenti citati. Confindustria Siracusa si è contraddistinta per una

partecipazione attiva e qualificata in tutte le occasioni in cui l'ottica è stata quella di trovare il modo di mettere assieme i vari soggetti per un fine determinato.

Così è per il Tavolo Permanente per il Lavoro e lo Sviluppo che vede l'impegno delle rappresentanze di impresa, lavoratori, professionisti e società civile in un'azione iniziata quasi due anni fa.

Il Tavolo ha organizzato incontri con i Parlamentari Regionali e Nazionali, manifestazioni e confronti con Amministratori, Assessori, Ministri e con il Presidente della Regione, al fine di verificare lo stato degli investimenti pubblici e privati.

Spiccano tra questi i progetti proprio di area vasta che comportano l'inserimento di Siracusa in un sistema di trasporti integrato.

Una conclusione amara quella del Tavolo del Lavoro del 4 Ottobre 2012 che dichiarava: "Dopo mesi di incontri, trattative, promesse e proposte, il Tavolo non può non constatare l'assoluta assenza di risposte alle tante, tantissime proposte avanzate".

Tuttavia, non dobbiamo farci prendere dal pessimismo perché tutti coloro che hanno speso tempo e professionalità nell'analizzare la realtà del nostro territorio hanno unanimemente riscontrato quei fattori e quelle caratteristiche che lo pongono in una prospettiva di grande rilevanza.

Basti pensare ai fattori positivi che emergono dalle analisi, quali:

- Eredità storica, risorsa di attrattiva caratterizzata da un patrimonio artistico, culturale ed architettonico di rilevanza mondiale
- Gestione del territorio caratterizzato da riserve ed aree protette
- Entusiasmo degli Stakeholders
- Gruppo di professionisti, urbanisti e progettisti molto qualificato e motivato
- Ampio portafoglio di progetti ben delineato
- Produzione agricola di eccellenza
- Zona industriale in via di trasformazione.

Come può collocarsi Siracusa in una prospettiva di ripresa dell'economia non solo in Italia ma in Europa e nel Mondo? Il nostro territorio come porta della conoscenza innovativa aperta ed interculturale nel contesto Euro-Mediterraneo.

Questa prospettiva ha indotto un gruppo di intellettuali a proporre "Siracusa ed il Sud Est" come capitale europea della cultura del 2019. Il progetto raccoglie oltre alle città di Siracusa, Catania e Ragusa anche 12 Comuni delle tre Province accomunati dalla iscrizione alla World Heritage List dell'Unesco. Per la presentazione del progetto alla fine di settembre del 2013 devono essere definite azioni concrete che determinino un sensibile, stabile e duraturo miglioramento delle condizioni non solo culturali, ma anche sociali ed economiche dell'area.

Si tratta di un impegno di "area vasta" e di sistema nel quale le risorse culturali vengono orientate per la creazione di un progetto permanente che assicuri un profondo rinnovamento nella cultura e nell'economia dei territori partecipanti.

Il titolo viene assegnato dalla Comunità Europea e i promotori dell'iniziativa conoscono bene come la Comunità ragioni in termini di interventi che riguardino aree vaste, anche per numero di cittadini e che trovino una connessione attraverso reti.

La costruzione del progetto comporta l'inserimento dei territori in un sistema europeo e mediterraneo sempre più policentrico.

Come è infatti scritto nei documenti che vi ho segnalato Siracusa è definita come:

- "territorio-snodo" polo territoriale aperto ed attrattivo in grado di innovare il livello e la qualità dei servizi da irraggiare sul territorio vasto, a vantaggio delle popolazioni, dei visitatori e dei turisti.
- Tra le Capitali del Mediterraneo, città interculturale e polo delle arti antiche e contemporanee, attrattore di creatività e sede aperta ed inclusiva di una offerta a livello internazionale.

Sembra un libro dei sogni, ma se si legge l'elenco dei progetti pubblici e privati che per un verso o per l'altro restano bloccati si rimane sconcertati. Il tavolo per il lavoro e lo sviluppo ne ha fatto un elenco dettagliato ed impressionante.

Accanto agli aspetti positivi chi ha fatto l'analisi, ha anche messo in evidenza le carenze del territorio che possono così sintetizzarsi:

- Scarsa collaborazione tra gli attori coinvolti
- Mancanza di un approccio realistico ai progetti con una chiara indicazione di costi/benefici
- Territorio stratificato per livelli senza un piano di sviluppo armonico
- Scarso livello di partecipazione dei cittadini, grado di conformità ed aderenza alle norme
- Carenza nelle infrastrutture e nei servizi
- Carenza di integrazione tra progetti della zona industriale e piani di sviluppo del territorio

Quest'ultimo tema mi sta particolarmente a cuore perché una rappresentazione della zona industriale che si ricava dal "sentiment" diffuso è che ci troviamo di fronte ad un ammasso di ferraglia costituita in gran parte da impianti obsoleti. Eppure, la zona industriale, oltre a rappresentare il 54% del PIL provinciale, è ancora un forte attrattore di investimenti per il rinnovo e l'ammodernamento degli impianti. Eni Esso, Lukoil hanno annunciato o stanno attuando importantissimi investimenti per rendere competitivi gli impianti. Trovano nell'opinione pubblica sentimenti di diffidenza e di netta opposizione.

Un atteggiamento del tutto diverso dovrebbe instaurarsi per costruire un ponte tra le tecnologie e la professionalità esistenti nella zona industriale e la costruzione di quel modello di territorio-snodo, polo territoriale aperto ed attrattivo in grado di utilizzare al meglio i processi di innovazione.

Ancora un altro tema che mi è caro è quello della collocazione del nostro territorio tra le capitali del bacino del Mediterraneo.

Qui si incrocia di nuovo il concetto di area vasta in quanto Augusta insieme a Palermo sono entrate a far parte della Rete Trans European Network and Transportation. Un riconoscimento essenziale per i collegamenti con le fonti di finanziamento europee. Augusta e Catania hanno già firmato un

accordo di programma che verrà esteso ad altri porti. E' essenziale che Siracusa con il suo porto non rimanga tagliata fuori. L'appartenenza alla rete ha permesso al Porto di ottenere finanziamenti per un programma di spesa di 145 Milioni di Euro, Tra pochi giorni Augusta consoliderà tre linee di traghetto con l'Adriatico del Nord, il Sud del Tirreno Il Med. East e la Libia.

Una realtà in movimento destinata a divenire un elemento essenziale nello sviluppo del nostro territorio.

A Siracusa abbiamo tutta l'area del Porto Grande su cui la città deve interrogarsi per la costruzione di un Water Front in linea con le sue tradizioni, la sua cultura, l'onere ed il beneficio di una storia millenaria.

Si configura quasi da sé un arco di iniziative che potrà scoccare la freccia per colpire al bersaglio del rilancio del territorio. Un arco teso tra due estremi ideali, punti fermi e cardini poderosi della ricchezza siracusana rappresentati da Ortigia e dalla Riserva Naturale Fiumi Anapo Ciane-Saline.

Le opere in corso di riqualificazione funzionale delle banchine, per le quali sono ripresi i lavori, dovrebbero contribuire all'immagine di Capitale di mare vocata anche al turismo diportistico, naturalistico, congressistico e delle crociere.

Vi sono gli spazi e la presenza di edifici in gran parte degradati per consentire l'insediamento, la funzionalità e l'interconnessione di:

- Stazione Marittima
- Parco tematico della storia, delle arti e delle tradizioni del mare
- Museo di archeologia marina
- Acquario
- Parcheggio ipogeo
- Polo nautico

Abbiamo una grande, unica opportunità di rendere fruibile ai cittadini e ai turisti tutto l'arco del Porto Grande attraverso un collegamento ciclo-pedonale tra Ortigia e la riserva naturale Anapo, Ciane e saline.

Una visione fossilizzata del territorio è contraria al concetto di sviluppo sostenibile e la vera sfida è quella di programmare e realizzare attività umane che sappiano assicurare alla comunità lavoro durevole e di qualità. Occorre dare agli imprenditori certezze sui tempi di approvazione, sulla sostenibilità dei costi e su un giudizio sereno in merito alle proposte avanzate. A tutti occorre dare la certezza di un territorio salvaguardato dagli attacchi speculativi e tutelato nei suoi aspetti peculiari.

Le fonti finanziarie per realizzare tutto questo devono provenire dalle formule di Partenariato Pubblico-Privato, con le tecniche della finanza di progetto e con azioni di promozione.

Ciò può avvenire con la stipula di appositi accordi di programma che vincolino il soggetto attuatore e l'Amministrazione al rispetto del programma di interventi, ciascuno per la propria parte.

Le iniziative per il Polo Nautico vanno riprese concertando le migliori soluzioni nel rispetto di tutte le parti interessate.

Per gli interventi occorre creare un percorso, un'azione sinergica e concertata che, condiviso l'obiettivo, porti ad una progettualità di alta qualità ed alla realizzazione in tempi certi e rapidi.

In giro per il mondo vi sono risorse finanziarie enormi, sane e spendibile, che vengono attratte da territori in cui vi siano la certezza del diritto, coesione sociale, procedure certe e rapide, piani di attuazione concreti.

Abbiamo di fronte una sfida e sappiamo quello che dobbiamo fare.

Abbiamo un patrimonio straordinario:

- Agricoltura di eccellenza
- Industria competitiva
- Professionalità ed intelligenza
- Tesori ambientali e culturali straordinari.

Sta alla nostra capacità e al nostro impegno metterli a frutto e valorizzarli.